

10-3-1960

INTERVENTO DEL COMPAGNO BAVARO DOMENICO
Segretario FIOM Prov. BARI

Compagni delegati e delegate,

porgo il saluto dei metallurgici della provincia di Bari a questo XIII Congresso Nazionale. Alla data del 5 marzo 1960 la FIOM Prov. di Bari ha raggiunto e superato il 100% del tesseramento del 1959. Noi siamo circa 2.000 lavoratori metallurgici nella provincia di Bari ma siamo 370 iscritti al sindacato provinciale. Noi abbiamo avuto una ~~emorraggia~~ emorragia di iscritti durante il 1954-58 e nel 1959 è stata tamponata questa emorragia raggiungendo il 100% del 1958 e al 15 settembre 1959 e al 5 marzo 1960 abbiamo già raggiunto il 100% del 1959 e andiamo avanti per l'obiettivo fissato di 500 iscritti alla FIOM provinciale di Bari.

Compagni, la situazione dei metallurgici di Bari non è una situazione molto buona, anzi è molto grave. I metallurgici di Bari vivono in un clima di terrore nelle fabbriche; noi abbiamo soltanto un complesso siderurgico, le Accierie Ferriere Pugliesi di Giovinazzo e il Tubificio di Bari, fabbrica che dal 31 dicembre 1958 ha fatto la serrata, ha chiuso e mandato via 675 operai; ~~xxx xxxxxx~~ In seguito a ciò c'è stata tutta una lotta di ~~www~~ quei quattro mesi e, se ricordiamo, nel 1949 quegli operai occuparono la fabbrica per ben 46 giorni per lottare per le loro rivendicazioni che non ottenevano dalla Direzione e raggiunsero dei grandi successi.

Per mobilitare quegli operai per impedire la chiusura della fabbrica, si è fatto tutta ~~ww~~ ~~wwwwww~~ una lotta ma il governo, le autorità provinciali, le altre organizzazioni scissioniste hanno fatto chiudere la fabbrica e dopo un mese circa hanno riassunto una parte degli operai riducendo il reparto laminatoio del 70% circa del personale precedente.

Gli operai lavorano in una maniera bestiale in questa fabbrica, tant'è vero che ~~www~~ ~~wwwwww~~ ^{alcuni degli} operai licenziati che ~~si~~ erano trasferiti in Germania, tornati in Italia perchè richiesti dalla Ditta, dopo 15 giorni sono stati costretti a tornare spontaneamente in Germania perchè hanno trovato il lavoro pesantissimo.

I cottimi non esistono come quando esisteva l'organizzazione; è molto difficile applicarli anche se abbiamo alcuni iscritti.

Molti operai che sono disoccupati sono rimasti nella nostra organizzazione.

Abbiamo diverse piccole fabbriche con 60-70 operai e con alcuni nostri iscritti. Ebbene, compagni, in nessuna ^{o quasi} di queste fabbriche si applica il nuovo Contratto dei metallurgici, specialmente per quanto riguarda i giovani. Infatti ai giovani di età dai 16 ai 25 anni (per i padroni di Bari l'apprendistato vale fino a 25 anni) pagano da 40 ad 80 lire orarie.

Noi portiamo avanti una lotta decisiva: si va vicino ai cancelli a trovare gli operai, ma per il terrore che esiste oggi nella provincia di Bari, è difficile portare nella nostra Organizzazione un operaio che riesce ad entrare per raccomandazione di un prete o di un on. democristiano.

Ieri mi diceva il compagno Lama, che è stato a Palermo, di aver visto che l'operaio mangia i carciofi per le condizioni di vita che abbiamo. Deve sapere il compagno Lama che non sono carciofi quelli che mangia l'operaio, ma lo scarto dei carciofi che vengono esportati all'estero.

Non solo questo mangiano gli operai del Mezzogiorno, ^{d'Italia} ma si vedono operai che lavorano ai forni, alle acciaierie, mangiare cicoria, pomodoro con il solo pane.

Se consideriamo le famose 13 zone che abbiamo in Italia, vediamo una differenza tra un operaio specializzato di Bari e un operaio specializzato di Milano. Non che lottiamo contro l'operaio specializzato di Milano, ma notiamo una differenza che va dalle 250 alle 300 lire. A questo proposito il governo e gli industriali dicono che avviene ciò perchè a Milano la vita è più cara che a Bari; non è vero perchè, ad esempio, la carne a Bari costa L. 1.600 come a Milano, è questione soltanto di ingannare i lavoratori. Secondo la Commissione Statistica Nazionale ogni cittadino italiano mangia 2 chili e mezzo di carne al mese. Evidentemente essa vuole attribuire a questi lavoratori il consumo che fanno gli altri, perchè qui i lavoratori mangiano la carne sì e no una volta al mese.

Vediamo ora la situazione nella nostra provincia per quanto riguarda l'assistenza sociale.

I datori di lavoro denunciano alla Previdenza Sociale, agli Enti di assistenza, molto meno di quello che prende un operaio, invece di 48 ore

ne denunciano 32 o 40 per pagare meno i contributi. ||

C'è poi la questione dei tre giorni di carenza: l'operaio per il grande sforzo fisico che fa nella propria azienda ogni tanto è costretto a riposarsi, ma poichè i tre giorni di carenza non gli vengono pagati deve per forza continuare a lavorare. Anche in altri Congressi di altro tipo si è molto discusso perchè i padroni paghino i tre giorni di carenza.

Il compagno Lama ha parlato della lotta che i nostri avi hanno sostenuto per anni, per le 8 ore e alcuni di questi sono stati anche impiccati. Ebbene, nella provincia di Bari si fanno quasi tutti i giorni 10-11 ~~www~~ore, poichè questi operai sono costretti a fare lo straordinario per aumentare il loro salario, non essendo pagati secondo il Contratto.

Noi siamo d'accordo su tutta la relazione del compagno Lama fatta ieri. Io non sono venuto qui per lamentare la situazione di Bari, perchè situazioni così esistono anche in ~~www~~ molte altre province; ma sono d'accordo con tutti nel riprendere la lotta ~~www~~ e la riprenderemo proprio attraverso questo contributo che su scala nazionale i lavoratori stanno portando tutti. Abbiamo rinnovato il Contratto anche se gli operai metallurgici di Bari non hanno dato nessun contributo alla lotta; evidentemente non è stato loro possibile proprio per la situazione illustrata poc'anzi.

Nelle assemblee e nel Congresso provinciale, abbiamo sempre detto che non è possibile star fermi perchè i datori di lavoro non danno un soldo senza la lotta. Abbiamo visto soltanto un'eccezione: gli industriali edili hanno rinnovato il Contratto con miglioramenti senza fare lotte perchè hanno capito che si trattava di una categoria che dava ~~www~~ filo da torcere. Tutte le altre categorie invece sono costrette a lottare; il nostro contratto è stato rinnovato dopo 10 mesi.

Per quanto riguarda le quote mensili, il compagno Lama diceva che noi abbiamo un'applicazione di bollini di 150 lire. Per i compagni della Ferriera di Giovinazzo applichiamo bollini da 200 lire e la maggioranza di questi tesserati sono disoccupati da circa 15 mesi ma nonostante ciò continuano a pagare i bollini ~~www~~ mensili da 200 lire perchè sono legati all'organizzazione. Io da questo vorrei invitare tutti i lavoratori perchè attraverso il bollinaggio l'Organizzazione possa andare avanti e possa fare molto di più per i lavoratori.

Compagni, per l'unità sindacale abbiamo visto durante il rinnovo del Contratto la lotta specialmente nel Nord d'Italia e abbiamo visto l'unità sindacale fra tutte le organizzazioni sindacali per combattere e lottare per il rinnovo del Contratto. Ma nella provincia di Bari questo non è possibile ~~per~~ e non per mancanza di volontà da parte nostra.

Noi abbiamo cercato in tutte le maniere di avere contatti con i dirigenti della CISL e della UIL ma sono possibili soltanto contatti in un caffè o in qualche altro luogo, mentre non è possibile avere contatti al tavolino per preparare un piano di lavoro, nemmeno con la Segreteria della Camera del Lavoro. Ecco perchè non è possibile avere un'unità sindacale nelle lotte. Si riesce qualche volta ad avere delle discussioni ma una lotta diretta non è possibile tra le nostre organizzazioni. Ad esempio, quando ci fu la lotta dei braccianti per l'imponibile di mano d'opera, ci fu l'accordo ma separatamente; non si poteva fare la lotta insieme; perciò noi ci sforziamo di andare avanti per portare avanti una scissione dell'unità sindacale. La CISL come metallurgici non ha affatto iscritti; sta soltanto ad impedire ~~una~~ l'azione che i metallurgici di Bari cercano di fare. Lo vediamo anche nelle Commissioni Interne dove siamo quasi sempre noi a prendere l'iniziativa, ma sul più bello intervengono la CISL o la UIL, ~~o~~ invitate dall'azienda, ad impedire ogni cosa.

Per concludere il mio breve intervento voglio augurare a questo Congresso, a tutti i lavoratori e al nuovo Comitato Centrale che verrà eletto a questo congresso, che gli iscritti alla nostra Federazione - che ora raggiungono il 25% cioè circa 250.000 lavoratori - raggiungano il 50% per andare avanti.

Vorrei ancora accennare alla questione della riduzione dell'orario di lavoro. Il 10 marzo 1958 ci fu un accordo sulla riduzione dell'orario; ebbene le Acciaierie e Ferriere Pugliesi, nonostante quell'accordo interconfederale, non vollero pagare affatto con il pretesto che esse erano aziende metalmeccaniche mentre per il 99% si tratta di aziende siderurgiche ~~ve~~ oggi 105 operai sono in vertenza giudiziaria per il mancato pagamento della superproduzione dei cottimi.

Perciò l'augurio che facciamo a questo Congresso è che il Sindacato si rafforzi sempre di più e che ci siano sempre nuovi iscritti per il benessere di tutti i lavoratori e per la pace tra tutti gli operai.